



Banca
europea per gli
investimenti

la banca dell'UE

INFO

03-2014

155



**La BEI si coalizza
con altre istituzioni
per mobilitare finanziamenti
a favore del clima**

**L'impennata delle obbligazioni verdi
L'opzione del solare nel Mar Adriatico**

INFO

155



La BEI – La banca dell'UE

Novembre 2014

Editoriale

La crescita sostenibile e la riduzione della povertà sono aspirazioni sentite a livello mondiale, ma sempre più compromesse dal crescente rischio di eventi atmosferici estremi e dall'innalzamento del livello del mare. Per evitare che il cambiamento climatico raggiunga livelli pericolosi, la Convenzione quadro dell'ONU sul cambiamento climatico (UNFCCC) ha stabilito di limitare l'aumento medio della temperatura globale a 2°Celsius rispetto ai livelli dell'epoca pre-industriale. Tuttavia, la realizzazione di tale obiettivo richiede un incremento degli investimenti in energia pulita stimato in un ulteriore trilione di dollari USA entro il 2015.

Considerata l'entità degli investimenti necessari, è evidente che governi e istituzioni pubbliche non possono far fronte a questa sfida da soli. La sfida globale del cambiamento climatico ci impone di operare tutti assieme, ed è per questo che la BEI si associa ad altri soggetti – nel settore pubblico come in quello privato – per mobilitare ulteriori investimenti in progetti a favore del clima.

Gli strumenti che utilizziamo sono prestiti tradizionali per progetti che contribuiscono a creare la resilienza al clima e riducono le emissioni di carbonio, ma anche soluzioni innovative per finanziamenti in ambito climatico, quali i fondi d'investimento specializzati, le piattaforme specialistiche e le emissioni di *eco-bond*: tutti prodotti nuovi che contribuiscono a mobilitare le risorse tanto necessarie. La Banca vanta inoltre una pluriennale esperienza nell'abbinamento di risorse pubbliche, quali i suoi propri strumenti abbinati a sovvenzioni di fonte UE o nazionale. Con questa modalità, le limitate risorse pubbliche disponibili servono a catalizzare investimenti privati a sostegno di progetti rientranti nell'azione a favore del clima, in Europa e in altri Paesi.

Che si tratti di energia eolica in Africa, di moduli solari innovativi in Germania, di edilizia residenziale energeticamente efficiente nel Regno Unito, di trasporti sostenibili fra Norvegia e Danimarca, o dei nostri *eco-bond* pionieristici e della nostra partecipazione ai fondi climatici in tutto il mondo, la BEI fa la sua parte e contribuisce all'incremento di varie forme di supporto finanziario che agevolano il passaggio tanto necessario ad un'economia a basse emissioni e resiliente al clima, come questo numero di BEI INFO cerca di illustrare.



Creiamo partenariati con altri organismi per mobilitare maggiori investimenti nei progetti in campo climatico.

Indice

ZOOM SULLA BEI

- 03 Coalizzarsi per mobilitare finanziamenti a favore del clima
- 06 Finanziamenti trasparenti e affidabili: la BEI alla guida dell'impegno comune delle Banche multilaterali di sviluppo
- 07 Notizie flash

LA BEI IN AZIONE

- 08 Risultati salienti nell'ambito dell'Azione a favore del clima
- 10 Kenya: sfruttare la forza del vento per rilanciare la produzione di energia su vasta scala
- 12 L'impennata delle obbligazioni verdi: gli investitori convinti ad acquistare *eco-bond*
- 14 Abbinare economia ed ecologia: un successo assicurato
- 15 Selvicoltura in Slovacchia: quando gli alberi non nascondono la foresta
- 16 Gestione delle risorse idriche: cercare la soluzione ottimale per un futuro più sicuro
- 18 Germania: sostegno all'innovazione nella produzione di moduli solari
- 19 L'opzione del solare nel Mar Adriatico
- 20 Austria: una centrale idroelettrica per incrementare la capacità di stoccaggio
- 21 Il sostegno a un'edilizia più verde a Londra
- 22 Procede a tutto vapore il sostegno della BEI al trasporto marittimo sostenibile fra Norvegia e Danimarca

NEW@EIB

- 23 New@EIB

La BEI si coalizza con altre istituzioni per mobilitare finanziamenti a favore del clima

La prossima riunione dei leader di tutto il mondo sarà la Conferenza delle parti, o COP (dall'acronimo inglese «conference of parties») che si terrà a Lima, in Perù, il prossimo 20 dicembre allo scopo di preparare il terreno per un accordo sui temi climatici da concludere a Parigi nel 2015. Come sempre, la BEI in veste di banca dell'UE sarà presente in qualità di osservatore, per illustrare le sue attività e contribuire al dibattito sui finanziamenti a favore del clima.



Nota come «COP 20», la prossima conferenza in Perù cercherà di accendere il dibattito in vista della scadenza del 2015, quando sarà concluso un nuovo accordo internazionale. La speranza è quella di riuscire a raggiungere un accordo a Parigi, verso la fine del prossimo anno, allo scopo di istituire, entro il 2020, un nuovo regime internazionale in materia di clima che sostituisca il Protocollo di Kyoto. La comunità internazionale si propone di portare la temperatura media del pianeta, entro il 2100, a meno di 2° Celsius rispetto ai livelli pre-industriali, per evitare le conseguenze nefaste del cambiamento climatico. Per raggiungere tale obiettivo, occorre ridurre le emissioni almeno del 50% su scala mondiale entro il 2050, rispetto ai livelli del 1990. È evidente che saranno le decisioni d'investimento assunte ora a determinare le possibilità di raggiungimento del traguardo.

«La Banca europea per gli investimenti sostiene sia lo slancio politico che l'impegno più generalizzato che ha preso corpo in vista della conferenza di Lima. I leader mondiali hanno di fronte a loro la storica opportunità di giungere ad un accordo internazionale sul clima;

e affrontare la sfida posta dal cambiamento climatico richiede una mobilitazione di investimenti ancor più ampia, in Europa e in tutto il mondo. In funzione di tale obiettivo, la BEI si coalizza con gli attori del settore pubblico e di quello privato per reperire i finanziamenti più che mai necessari e sfruttare al meglio le risorse disponibili, per accompagnare la transizione verso un'economia a bassi livelli di emissioni e resiliente ai fattori climatici», ha dichiarato Jonathan Taylor, Vicepresidente BEI responsabile dell'azione a favore del clima.

Quale banca dell'Unione europea, la BEI attribuisce un'importanza strategica all'azione a favore del clima e le sue attività, nell'UE come nei Paesi terzi, sono mirate a supportare la politica dell'UE in materia di clima e di energia. Nei prossimi decenni, le conseguenze del cambiamento climatico avranno un forte impatto economico e sociale, sia nell'UE che nel resto del mondo, al punto di mettere a rischio i progressi realizzati a livello di crescita e sviluppo sia nei Paesi industrializzati che in quelli in via di sviluppo. Per contrastare tali effetti, la BEI ha adottato un approccio ambizioso e organico al cambiamento climatico.

Finanziamenti per promuovere

19 mrd EUR

L'Azione a favore del clima nel 2013



17,8 mrd EUR **12 mrd** EUR

a progetti di mitigazione al cambiamento climatico

a progetti di adattamento al cambiamento climatico

Oltre a partecipare al dibattito mondiale a Lima, dialoghiamo durante tutto l'anno anche con società, pool di cervelli, organizzazioni *no-profit*, autorità pubbliche e altre istituzioni finanziarie internazionali. Intratteniamo una stretta collaborazione anche con altri soggetti al fine di cofinanziare progetti finalizzati all'attenuazione e adattamento al cambiamento climatico e riguardanti altre tematiche relative al clima; collaboriamo inoltre alle iniziative mirate ad armonizzare concetti e approcci nel mondo dei



finanziamenti a favore del clima, in rapida evoluzione. Siamo, ad esempio, inseriti nel Gruppo di lavoro delle Istituzioni finanziarie europee sull'adattamento al cambiamento climatico e recentemente abbiamo aderito alla Coalizione a favore del clima e dell'aria pulita per la riduzione degli inquinanti atmosferici a vita breve, che fa capo al Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP).

Un altro esempio del nostro impegno è la collaborazione con altre Banche di sviluppo multilaterali per mettere a punto un dispositivo trasparente e affidabile di valutazione degli impegni finanziari a favore del clima (V. articolo successivo). Le Banche di sviluppo multilaterali fanno squadra e parlano sempre più spesso all'unisono, fornendo dati armonizzati, ed hanno ribadito il loro impegno comune a promuovere finanziamenti a favore del clima in vista della conferenza ONU sul clima.

Una partnership per soluzioni innovative di finanziamento a favore del clima

Superando impostazioni convenzionali, i nostri prodotti finanziari innovativi utilizzano modalità d'investimento più intelligenti. La Banca è un caposaldo tra gli investitori in fondi d'investimento; essa promuove l'incontro fra investitori pubblici e privati in un nuovo contesto rappresentato dal Fondo per lo sviluppo verde (*Green for Growth*) nell'Europa sudorientale, ma anche da fondi pionieristici quali *Althelia*, che investe in progetti

sostenibili in campo ambientale, entrambi illustrati in questo numero.

Abbiamo un ruolo anche nello sviluppo di nuove piattaforme che contribuiscono a mobilitare investimenti privati, indirizzandoli verso progetti a favore del clima. La BEI ha messo a punto la Piattaforma del rendimento delle energie rinnovabili, per promuovere la bancabilità di progetti innovativi di piccole e medie dimensioni in campo energetico nell'Africa Subsahariana, e agevolare l'accesso alla protezione del rischio e ai prodotti finanziari.

Sul fronte della raccolta, le nostre obbligazioni verdi stabiliscono un collegamento fra le emissioni obbligazionarie e gli investimenti ecocompatibili. I progetti nel campo delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica hanno rappresentato il fulcro delle nostre cosiddette obbligazioni climaticamente responsabili, che hanno permesso ad oggi una raccolta di oltre 7 miliardi di euro. Si tratta di titoli che offrono agli investitori l'opportunità di contribuire all'azione della Banca a favore del clima, beneficiando anche del suo ottimo merito di credito quale emittente.

L'iniziativa delle obbligazioni di progetto (*Project bonds*), nata per soddisfare la necessità d'investimenti per i grandi progetti infrastrutturali dell'UE, fornisce un parziale supporto del credito ai progetti, consentendo così di attirare gli investitori del mercato dei capitali. In ultima analisi, l'obiettivo è quello di consentire un miglior accesso alle fonti di finanziamento, minimizzando i

costi complessivi della raccolta. Un esempio di questa iniziativa nel settore climatico è il supporto del credito accordato per il progetto di collegamento al parco eolico marino *Greater Gabbard* nel Regno Unito, il primo in questo Paese a beneficiare dell'iniziativa di supporto del credito per i *project bonds*.

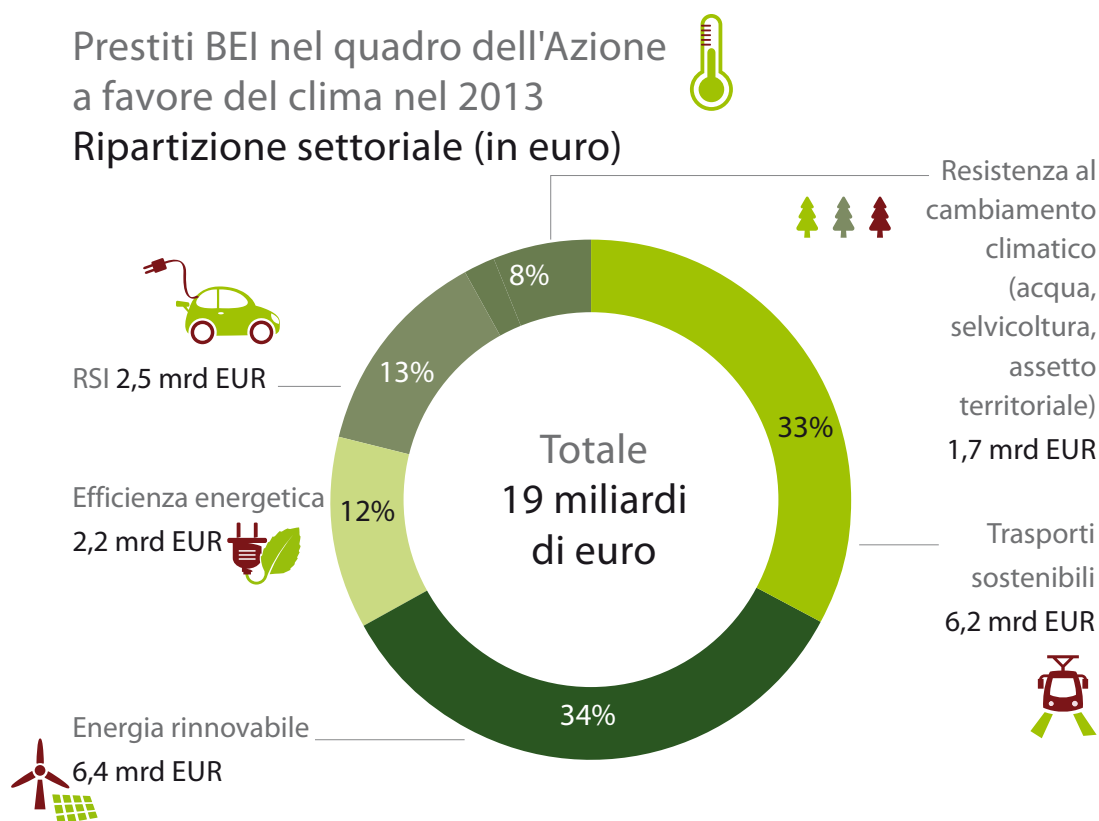
I nostri servizi di consulenza prevedono la condivisione di competenze tecniche e finanziarie avanzate per progetti da realizzare nelle regioni in ritardo di sviluppo o dotate di un quadro istituzionale carente. Un esempio di tale servizio è lo strumento ELENA (*European Local Energy Assistance* – Strumento europeo di assistenza tecnica per progetti energetici locali): gestito dalla BEI e finanziato con le risorse della Commissione europea, ELENA eroga sovvenzioni per l'assistenza tecnica alle autorità locali e regionali, per il lavoro preparatorio dei programmi d'investimento in efficienza energetica ed energie rinnovabili.

Il supporto a progetti climatici che fanno la differenza

Oltre a portare avanti svariate iniziative innovative di finanziamento, con i nostri prestiti più tradizionali operiamo come catalizzatori per mobilitare finanziamenti privati per l'azione a favore del clima, stimolando altri soggetti a fornire contributi speculari ai nostri investimenti a lungo termine. In tal modo, cerchiamo di massimizzare l'impiego dei limitati fondi pubblici disponibili.

Prestiti BEI nel quadro dell'Azione a favore del clima nel 2013

Ripartizione settoriale (in euro)



Nel campo dei trasporti, il nostro intento è promuovere le modalità più efficienti, economiche e sostenibili per soddisfare la domanda. Incoraggiando il passaggio dal trasporto privato a quello pubblico, diamo il nostro contributo alla soluzione del problema del cambiamento climatico incrementando l'efficienza energetica e limitando le emissioni di gas serra. I traghetti che collegano la Norvegia alla Danimarca, di cui si parla in questo numero di BEI Info, esemplificano il nostro sostegno a modalità di trasporto efficienti ed ecocompatibili.

Il supporto fornito per le energie sostenibili spazia dalle tecnologie mature dell'energia rinnovabile fino alle tecnologie di primo stadio o in evoluzione. Il progetto riguardante la centrale idroelettrica *Obervermuntwerk II*, in Austria, è un esempio del nostro sostegno per la produzione ecocompatibile di energia, ma costituisce anche una modalità interessante di risposta agli squilibri derivanti dalla generazione di elettricità da energie rinnovabili. Promuovere forniture elettriche sicure, efficienti e flessibili è tra i principali obiettivi dei nostri finanziamenti.

L'efficienza energetica è certo il modo più conveniente e razionale di ridurre le emissioni nocive e migliorare la sicurezza degli approvvigionamenti energetici. Tra i progetti

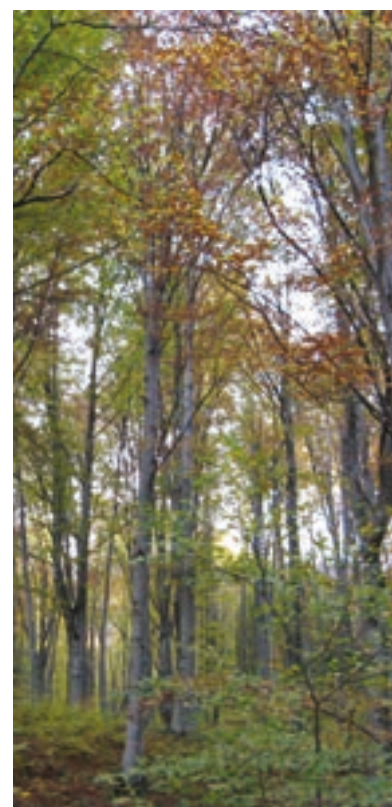
finanziati figurano quelli di adeguamento tecnico e di espansione delle infrastrutture e dei servizi urbani e sociali esistenti, come ad esempio gli interventi di edilizia abitativa sostenibile che hanno avuto il nostro sostegno nel Regno Unito.

Il fenomeno del cambiamento climatico sta amplificando l'insicurezza dell'approvvigionamento energetico e idrico. Il nostro approccio integrato mira a garantire che le risorse sia idriche che energetiche siano sviluppate in modo sostenibile. Nel suo ruolo di principale fonte di risorse finanziarie sotto forma di prestiti per tutto il settore idrico a livello mondiale, la BEI sostiene progetti in tutte le fasi del ciclo delle risorse idriche, come cerchiamo di dimostrare in questo numero.

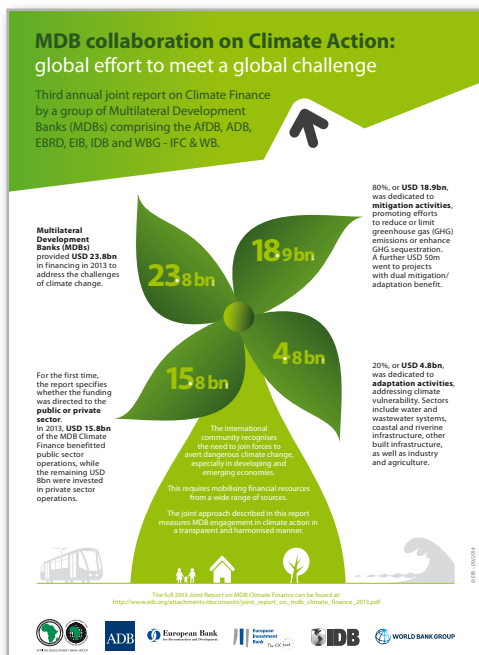
La selvicoltura e l'agricoltura sono il nucleo dei nostri interventi di supporto per un ambiente naturale sostenibile, per promuovere la crescita economica e l'occupazione nelle zone rurali e per una maggior disponibilità di una serie di risorse rinnovabili strategiche. Le foreste hanno un ruolo cruciale nel preservare il buono stato dei suoli, ridurre l'erosione e attenuare i rischi di inondazioni, oltre a rappresentare, con la crescita, importanti riserve di carbonio. Insieme alla Commissione europea, la Banca sostiene tra l'altro un Programma di sviluppo rurale in Slovacchia

che, oltre ad essere di grande beneficio per l'ambiente, contribuirà a creare nuova occupazione in tutto il Paese.

Con uno sguardo al futuro, siamo consapevoli che l'adattamento e l'innovazione sono ambiti cruciali per reperire gli investimenti necessari su scala globale per l'azione a favore del clima. Intervenire in modo preventivo e precauzionale nei confronti delle conseguenze derivanti dal cambiamento climatico risulta un approccio più efficace e meno costoso degli interventi affrettati in situazione di emergenza. Tali considerazioni, che vanno sotto il nome di resilienza al clima, sono incorporate in tutti i progetti cofinanziati dalla BEI. La Banca sostiene inoltre con convinzione gli investimenti mirati ad accelerare lo sviluppo e la diffusione di tecnologie e processi a basse emissioni di carbonio in tutti i settori. Un recente prestito accordato alla *mid-cap* tedesca Manz AG, leader nella realizzazione di moduli solari specializzati, è un esempio della gamma di prodotti messi in campo dallo strumento *InnovFin*, finanziato dall'UE a titolo del programma Strumenti finanziari Orizzonte 2020. Le forme di innovazione che possono essere ampiamente diffuse e replicate sono il fulcro del tipo di trasformazione necessaria nelle nostre società per affrontare il problema del cambiamento climatico, ora e in futuro. ■



Finanziamenti trasparenti e affidabili: la BEI alla guida dell'impegno comune delle Banche multilaterali di sviluppo



Ogni anno, alla vigilia della Convenzione globale sul clima si assiste a una quantità di annunci e di sollecitazioni ad assumere impegni di finanziamento dell'azione globale contro il cambiamento climatico. Tuttavia, il *background* su cui si basano le cifre non sempre è così univoco come sembra. Per poter avere un quadro più chiaro dei finanziamenti a favore del clima, le Banche di sviluppo multilaterali (MDB) sono al lavoro per elaborare una metodologia contabile armonizzata. Quest'anno, la BEI ha assunto la guida del coordinamento dell'impegno comune.

Una delle cifre più note nel contesto delle negoziazioni globali sul clima è quella dell'impegno dei Paesi industrializzati di mobilitare annualmente 100 miliardi di dollari USA entro il 2020 per l'azione a favore del clima: indubbiamente un importo imponente. Sono molte altre le cifre che si citano in questo contesto; tuttavia, il punto chiave è: come è possibile confrontare tra loro tali cifre, e in particolare quelle delle Banche di sviluppo multilaterali? Stiamo forse confrontando le pere con le mele? A quanto pare, i vari soggetti applicano ottiche e metodi diversi per ottenere le cifre che citano.

Incrementare la fiducia negli impegni – questioni di metodologia

Per la prima volta, in materia di finanziamenti internazionali a favore del clima, si sta elaborando una metodologia armonizzata che dovrebbe consentire a tutte le parti interessate la tracciabilità attendibile dei flussi finanziari, il monitoraggio delle erogazioni e, di conseguenza, una maggior affidabilità e, in ultima analisi, fiducia negli impegni. Per la prima

volta, nel 2010 un gruppo formato dalla BEI e da altre Banche di sviluppo multilaterali (tra cui la Banca africana di sviluppo, la Banca asiatica di sviluppo, la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo, la Banca interamericana di sviluppo, nonché la Banca mondiale e la Società finanziaria internazionale) ha cominciato ad affrontare il problema e ad elaborare una metodologia comune per la tracciabilità dei propri investimenti a favore di un'economia a basse emissioni e resiliente al cambiamento climatico. Le Banche di sviluppo multilaterali hanno messo a punto un approccio molto prudente e granulare, consistente nel fatto che a comporre la cifra di un'istituzione in materia di clima concorrono soltanto quegli elementi specifici di un progetto che esercitano un effetto di attenuazione del cambiamento climatico, o che rendono un progetto più resiliente a tale cambiamento. La metodologia comune eliminerà, nelle intenzioni, il 'computo doppio', ossia farà sì che un finanziamento sia computato nella categoria 'attenuazione' o in quella di 'adattamento', o in entrambe, ma non venga mai conteggiato due volte. Infine, è stato necessario definire e concordare un vasto numero di concetti e di termini.

Un impegno condiviso per l'azione comune a favore del clima

Quest'anno, la BEI ha assunto la presidenza, e quindi la guida, del coordinamento del lavoro metodologico delle Banche di sviluppo multilaterali (MDB) fino al momento della COP, come pure della stesura della Relazione comune sui finanziamenti delle MDB a favore del clima, che evidenzia gli impegni finanziari di tutte le MDB. Un *meeting* organizzato dall'Ufficio per le questioni ambientali, climatiche e sociali della Banca ha visto la partecipazione non soltanto delle MDB ma anche di una vasta cerchia di gruppi d'interesse, nell'intento di estendere la metodologia armonizzata ad un gruppo più ampio, diffondendo in tal modo i vantaggi dell'approccio comune e migliorando la trasparenza e l'affidabilità degli impegni finanziari a favore del clima. Le Banche di sviluppo multilaterali parlano sempre più spesso all'unisono, fornendo dati armonizzati sulle economie emergenti e in via di sviluppo, ed hanno ribadito il loro impegno comune a promuovere finanziamenti a favore del clima in vista della convenzione ONU sul cambiamento climatico. ■

Notizie flash

Il Presidente eletto della Commissione auspica un ruolo più incisivo della BEI

Nel suo discorso introduttivo al Parlamento europeo in luglio, il Presidente eletto Jean-Claude Juncker ha illustrato i suoi piani e le sue priorità per la nuova Commissione europea. Quel che serve è un pacchetto ambizioso di misure a favore di occupazione, crescita, investimenti e competitività. [...] vorrei che mobilitassimo 300 miliardi di euro per investimenti pubblici e, soprattutto, privati nei prossimi tre anni», ha affermato. Juncker ha aggiunto che tale azione può essere realizzata attraverso l'utilizzo mirato dei fondi strutturali esistenti e degli strumenti di cui la BEI già dispone o che può mettere a punto. Ha auspicato investimenti coordinati in infrastrutture in campi quali la banda larga, le reti di energia, le infrastrutture di trasporto nei poli industriali, come pure nel settore dell'industria, nella ricerca e sviluppo e nelle energie rinnovabili, aggiungendo che «Se investe di più, l'Europa sarà più prospera e potrà creare un maggior numero di posti di lavoro».

In qualità di banca dell'Unione europea, accogliamo naturalmente con favore questo programma ambizioso e ci sentiamo fortemente impegnati a raggiungere questi obiettivi condivisi. In particolare, sosteniamo con forza l'invito a stimolare investimenti privati di maggiore entità, grazie ad un uso migliore dei fondi europei e nazionali. Nutriamo inoltre la speranza di riuscire a dare un maggior contributo alla realizzazione di queste idee e di operare in stretta collaborazione con la nuova Commissione europea.



La BEI assegna la massima priorità ad una più intensa collaborazione con le banche multilaterali di sviluppo

Prendendo la parola all'assemblea annuale del Gruppo della Banca mondiale, il Presidente della BEI ha proposto di mettere a punto metodi nuovi e più efficaci per incrementare i finanziamenti allo sviluppo nei prossimi anni. Occorreranno nuove piattaforme se intendiamo incrementare l'entità dei finanziamenti e, in particolare, se vogliamo mobilitare più risorse non solo di fonte bancaria ma rivolgendoci anche ai mercati dei capitali. Fare affidamento soltanto sulla responsabilità delle pubbliche istituzioni e sui fondi pubblici sarà semplicemente insufficiente se intendiamo attuare una lotta efficace contro la povertà e rendere sostenibile lo sviluppo. Si tratta di una responsabilità comune delle pubbliche istituzioni, ma anche del settore privato».

In margine alle riunioni di Washington è stato varato un nuovo Fondo globale per le infrastrutture (*Global Infrastructure Facility - GIF*). La BEI, unitamente alle istituzioni multilaterali di sviluppo e ai Paesi donatori, alle società di gestione patrimoniale e di *private equity*, ai fondi pensione e previdenziali nonché alle banche commerciali, ha aderito al GIF che ha il potenziale per riuscire a mobilitare miliardi di dollari da destinare ad infrastrutture nei Paesi in via di sviluppo.

Il Presidente della BEI Hoyer ha sottolineato la necessità di un approccio coerente, organico ed integrato ai finanziamenti. Le banche multilaterali di sviluppo e il Fondo monetario internazionale (FMI) intendono presentare all'ONU proposte concrete per promuovere lo sviluppo sostenibile e le modalità più adatte a mobilitare i finanziamenti necessari in tempo utile prima della riunione FMI/Banca mondiale nella primavera del 2015.



Pubblicati i primi dati IATI per una maggior trasparenza delle attività della BEI al di fuori dell'UE

La BEI ha pubblicato la prima serie di dati e informazioni sulle sue attività al di fuori di Paesi dell'UE, conformemente ai criteri di informativa fissati dall'Iniziativa internazionale per la trasparenza dell'aiuto allo sviluppo (IATI). Il fatto di aver aderito all'Iniziativa IATI nell'ottobre 2013 e di aver pubblicato dati conformemente ai criteri di informativa di quest'ultima dimostra il convinto impegno della BEI alla trasparenza e all'obbligo di rendiconto nell'impiego delle proprie risorse; un impegno che migliora ulteriormente l'accesso del pubblico alle informazioni sulle sue attività. Nel suo primo rendiconto IATI la BEI ha inserito anche i contratti firmati nel 2014 in Paesi terzi. D'ora in poi, le informazioni sull'attività in ambito IATI saranno aggiornate mensilmente, con la pubblicazione anche dei nuovi contratti firmati.

Punti salienti dell'azione della BEI a favore del clima

Trasporti sostenibili



239mio_{EUR}

per una nuova linea metropolitana a Varsavia con un livello stimato di

41 000

tonnellate di emissioni di **CO₂** all'anno



Fondi climatici innovativi

550mio_{EUR}



a favore di 21 fondi climatici, a sostegno di un investimento totale di

14,5 mrd_{EUR}



7 mrd_{EUR}

raccolti con le obbligazioni climaticamente responsabili (eco-bond) in 10 valute

88 mrd_{EUR}
per l'azione a favore del clima

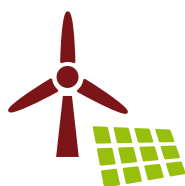
2009-2013



Clima e sviluppo

15 mrd^{EUR}

per un fondo dedicato a sostegno di progetti al di fuori dell'UE per l'anno corrente



Energie rinnovabili

587 mio^{EUR}

per il parco eolico marino più grande del mondo che sarà costruito nei Paesi Bassi e che si prevede possa generare energia elettrica verde per

15 milioni di persone

Efficienza energetica

327 mio^{EUR} per la ristrutturazione in chiave di efficienza

energetica di condomini a Bucarest

previsti risparmi del **50%** nei consumi di energia per riscaldamento



Risorse idriche e servizi igienico-sanitari

424 mio^{EUR}

per 9 progetti nel settore idro-sanitario al di fuori dell'UE nel 2013

Forniture idriche per **656 000** famiglie

Servizi igienico-sanitari per **199 700** famiglie

Kenya: sfruttare la forza del vento per rilanciare la produzione di energia su vasta scala

La natura circostante il lago Turkana, nel Kenya settentrionale, è suggestiva, surreale, remota, desolata e aspra. Dal punto di vista della generazione di energia eolica però l'ambiente presenta caratteristiche quasi ideali. Difatti, proprio qui è in corso la costruzione di un parco eolico da 365 turbine. La redazione del BEI INFO ha intervistato Henk Hutting, l'ex amministratore delegato della società *Lake Turkana Wind Power*, responsabile del più grande progetto del settore di tutto il Paese.

A proposito del parco eolico del Lago Turkana, che avrà una potenza di 310 MW, Henk Hutting precisa: «Sapevamo di dover costruire un grande impianto, per le distanze che ci sono dalla rete energetica e per la logistica impegnata. Questa dimensione era la minima a cui pensare per rispettare i criteri di redditività, calcolando i costi di costruzione di altre opere quali, ad esempio, una strada asfaltata e la linea elettrica.»

La rilevanza dell'operazione non sta solo nella mole ma anche nelle ricadute positive che avrà sul Kenya. Il parco eolico del Lago Turkana, a cui si aggiunge la riqualificazione di 204 km di strada, costituisce il maggior singolo investimento privato della storia del Paese, del valore di 76 miliardi di scellini keniani (623 milioni di euro). La BEI ha contribuito con un importo di 200 milioni di euro, a cui si sommano 25 milioni di euro erogati dal Fondo fiduciario UE-Africa per la infrastrutture. La produzione di 310 MW rappresenta poco meno del 20% della capacità installata di generazione elettrica del Kenya, ed è a basso costo, sicura e pulita. Permetterà la riduzione di 16 milioni di tonnellate di CO₂ nel corso del suo ventennale ciclo di vita.

Il parco eolico si collegherà alla rete elettrica nazionale mediante una linea di trasmissione

di 428 km, che costituisce un progetto a sè e che consentirà, lungo il tragitto, la connessione a centrali geotermiche di futura costruzione. La riqualificazione stradale renderà la regione più accessibile. Se l'operazione ci sembra remota è proprio perchè è realizzata in una regione sperduta.

Regime di vento forte a bassa quota

Perché scegliere questo sito per la costruzione del parco? L'idea risale a quando un agricoltore olandese, Willem Dolléman, venne a campeggiare sulle rive del lago Turkana nel 2004. Il vento gli spazzò via la tenda e dovette rifugiarsi nel villaggio di Loiyangalani, sulle sponde del lago desertico dalle caratteristiche acque color giada. Si sistemò nel *lodge*, e notò come batteva fuori il vento. «Di quale tempesta parli?» gli chiedevano, un pò divertiti, gli abitanti del villaggio. A Dolléman balenò un'idea: portò sul posto conoscenti e esperti del settore dell'energia eolica.

Essi trovarono che il posto ideale, per il settore, nella regione era a circa 30 km a sud del villaggio di Loiyangalani. Dopo alcuni ritardi legati alla necessità di raccogliere fondi, per via del contesto economico del momento,

si giunse nel marzo del 2014 alla stipula dei contratti di prestito. Un decennio dopo l'episodio della tenda spazzata dal vento di Dolléman, partono oggi i lavori di costruzione del nuovo parco eolico.

«Questo sito gode di condizioni climatiche di vento molto stabili», spiega Hutting. Le correnti di vento provengono dal flusso di massa d'aria dell'Africa orientale che attraversa una vallata tra le catene montuose del Monte Kulal (2300 m sul livello del mare) e del Monte Nyiru (2 750 m). Il lago Turkana stesso è a 450 m sul livello del mare. La vallata funge da galleria, provocando un'accelerazione della corrente d'aria. È un fenomeno noto come corridoio eolico del Lago Turkana, e spiega il verificarsi di elevate velocità di flussi ventosi nell'area, e anche la presenza costante del vento nel sito prescelto. Uno studio ornitologico condotto su un periodo di 12 mesi è giunto a conclusione anche che la scelta di questo sito nella zona desertica non avrà impatti sulle traiettorie di volo degli uccelli.

Energia verde in una natura desolata

«Ci vorranno due anni per portare a termine la costruzione della linea elettrica. Quando



Henk Hutting

è l'ex amministratore delegato della società Lake Turkana Wind Power.

sarà in esercizio, avremo una capacità disponibile di circa 90 MW da immettere in rete. Ci vorrà poi quasi un altro anno per portare la generazione a pieno regime», afferma Hutting.

Non è facile calcolare esattamente quante persone beneficeranno della maggiore energia elettrica prodotta, ma il fatto di avere approvvigionamenti più sicuri darà loro più fiducia nella rete nazionale. Con un'erogazione più regolare, la domanda stessa dovrebbe aumentare. Le persone oggi sono limitate nell'uso degli apparecchi elettrici

domestici e le società sono frustrate dal rischio delle interruzioni elettriche. Ridotti i costi, tutti potranno fare di più. «Le PMI, ad esempio, sono costrette a utilizzare i generatori», prosegue Hutting. «Il costo dell'energia elettrica derivata dal diesel arriva ad un certo punto e loro semplicemente sono costrette a chiudere». È una situazione che non faciliterà la crescita economica, ma la costruzione del parco eolico del Lago Turkana mira proprio a riequilibrare questo dato di fatto. L'elettricità prodotta dal parco eolico sarà acquistata a prezzo fisso dall'ente *Kenya Power* per un periodo ventennale concordato. Il prezzo costituisce una diminuzione del 60% sui costi di generazione termoelettrica.

Vantaggi generalizzati

L'operazione del parco eolico del Lago Turkana apporterà al Kenya vantaggi concreti, collegherà le persone alla rete nazionale, creerà 2 800 posti di lavoro nella fase di costruzione e garantirà approvvigionamenti di energia elettrica a prezzo conveniente. L'amministratore Hutting della società responsabile del progetto è del parere che chi beneficerà di più saranno le piccole imprese e, egli specifica, il commercio al dettaglio. L'operazione del Lago Turkana comunque potrebbe essere solo l'inizio di qualcosa di più rilevante. Meno di un abitante del Kenya su tre ha oggi accesso all'elettricità.

«Questo Paese dovrebbe avere quasi 40 000 MW di capacità installata. La carenza

è semplicemente sconvolgente», spiega Hutting. Nella zona circostante il Lago Turkana potrebbero potenzialmente essere costruiti diversi parchi eolici. Per come stanno oggi le cose, i vincoli sono la domanda e la trasmissione. Però, con l'aumento della produzione, dovrebbe verificarsi anche un aumento della domanda. L'energia elettrica da fonte eolica in Kenya ha il potenziale di diventare un prodotto da esportazione e fonte di occupazione locale e di reddito. Un esempio di come la zona può trarre vantaggio è costituito dall'industria ittica presso il Lago Turkana stesso. «Quando l'area sarà collegata alla rete elettrica nazionale, i pescatori del posto avranno la possibilità di utilizzare celle frigorifere, e potenzialmente saranno in grado di vendere la loro merce a Nairobi, grazie alla creazione di collegamenti stradali», sottolinea Hutting. «Questo era impossibile prima.»

È stato inoltre ideato un programma di responsabilità sociale d'impresa per gli abitanti della regione che si concentra su come migliorare l'accesso all'acqua potabile, la costruzione degli alloggi, l'istruzione e prevede altri progetti d'interesse per la comunità. «In due anni gli abitanti passeranno dall'età della pietra all'età digitale, dell'internet ultraveloce» sostiene Hutting. Il parco eolico, secondo il programma, dovrebbe essere completamente operativo all'inizio del 2017. Per il Kenya, quest'operazione rappresenta il primo passo sul cammino che porta allo sviluppo globale. ■

«I pescatori del posto utilizzeranno celle frigorifere, e potenzialmente saranno in grado di vendere la merce a Nairobi, grazie alla creazione di collegamenti stradali»



L'impennata delle obbligazioni verdi:

gli investitori convinti ad acquistare *eco-bond*

La sfida dell'azione a favore del clima è ancora al vertice dell'agenda a livello globale, e le obbligazioni verdi fanno la loro parte, incontrando il favore dei mercati finanziari e sensibilizzando gli investitori. La BEI è stata la prima tra gli emittenti pubblici a promuovere attivamente gli *eco-bond* e continua a sviluppare questo segmento di mercato.

Le obbligazioni verdi sono il punto di contatto tra i proventi delle emissioni obbligazionarie e gli investimenti ecocompatibili. I nostri *Climate Awareness Bonds* (CAB), obbligazioni climaticamente responsabili, o *eco-bond*, hanno come target esclusivo i progetti di energie rinnovabili e di efficienza energetica. Negli ultimi sette anni (2007-2013), i proventi degli *eco-bond* sono stati destinati a 55 progetti in 19 Paesi di tutto il mondo. La gamma dei progetti spazia dalla produzione e trasmissione di energia solare, idroelettrica e geotermica alla ristrutturazione di alloggi a fini di efficienza energetica. Tutti i progetti sono conformi ai criteri ambientali e sociali della BEI. Gli investitori hanno ormai imparato ad apprezzare la pluriennale esperienza della Banca nel valutare e finanziare progetti validi e sostenibili. Una serie di orientamenti per l'applicazione delle migliori prassi - i *Green Bond Principles* - pubblicati all'inizio del corrente anno da un consorzio di banche internazionali, di concerto con gli operatori di punta del mercato, quali la BEI, sono un ulteriore incentivo alla trasparenza, divulgazione e integrità in questo segmento di mercato.

«Siamo consapevoli del forte interesse degli investitori per i nostri *eco-bond* e intendiamo dare un ulteriore impulso allo sviluppo di questo strumento per stimolare investimenti mirati ai progetti a favore del clima,» ha dichiarato Jonathan Taylor, Vicepresidente della BEI responsabile per l'ambiente e l'Azione a favore del clima. Un esempio di progetto finanziato dalla BEI con i proventi

dei suoi *eco-bond* è il **London Array**, il più grande parco eolico marino del mondo, inaugurato lo scorso anno. Le 175 turbine di cui è dotato sono in grado di generare energia elettrica sufficiente per quasi mezzo milione di famiglie nel Regno Unito, e di ridurre le emissioni di CO₂ di oltre 900 000 tonnellate all'anno. L'opera contribuisce a fare la differenza per l'ambiente, oltre a costituire una fonte affidabile di elettricità per l'Inghilterra sudorientale. Gli investitori sono inoltre felici di ricevere un rendiconto trasparente sulla destinazione dei proventi degli *eco-bond* a progetti ecologici verificabili: in questo caso, al parco eolico *London Array*, al quale la BEI ha allocato proventi di *eco-bond* per 244 milioni di euro.

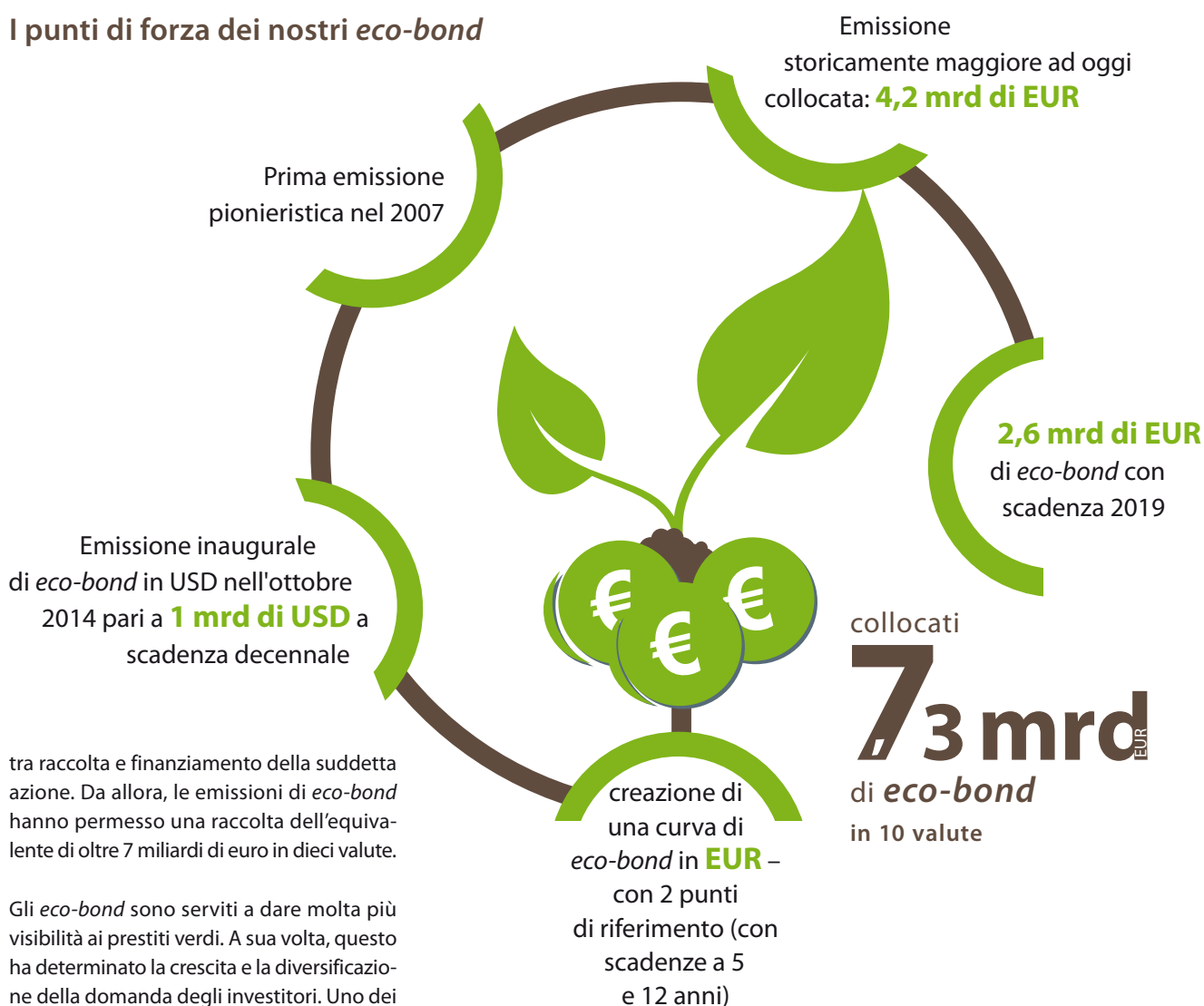
Investitori più sensibilizzati e in crescita

Quest'anno il mercato delle obbligazioni verdi ha registrato una crescita senza precedenti, con una raccolta su base annua di 29 miliardi di dollari USA, quasi il doppio rispetto a tutto il 2013. In parallelo all'accelerazione del mercato, è aumentata anche l'offerta, che ha visto la BEI distinguersi come il maggior emittente oltre che uno dei più impegnati. L'emissione di *eco-bond* per 2,6 miliardi di euro si classifica attualmente come quella di maggiori dimensioni mai effettuata in una qualsiasi valuta.

In risposta all'esigenza di una politica a favore del clima e alla necessità di incrementare il coinvolgimento dei mercati finanziari, nel luglio 2007 la BEI lanciò la sua obbligazione verde, la prima in assoluto nella sua categoria d'investimento. L'aspetto importante di questa operazione pionieristica è stato quello di rendere lo stanziamento dei proventi speculari alle erogazioni per i progetti nell'ambito dell'azione a favore del clima, mostrando agli investitori il collegamento trasparente



I punti di forza dei nostri *eco-bond*



tra raccolta e finanziamento della suddetta azione. Da allora, le emissioni di *eco-bond* hanno permesso una raccolta dell'equivalente di oltre 7 miliardi di euro in dieci valute.

Gli *eco-bond* sono serviti a dare molta più visibilità ai prestiti verdi. A sua volta, questo ha determinato la crescita e la diversificazione della domanda degli investitori. Uno dei vantaggi degli *eco-bond* emessi dalla BEI è il fatto che gli investitori non devono assumere alcun rischio di progetto, visto che la loro esposizione è nei confronti della BEI e che i rendimenti sono gli stessi percepiti sulle obbligazioni tradizionali della Banca. Al tempo stesso, gli investitori possono effettuare uno stretto monitoraggio dell'effettiva destinazione dei fondi. La partecipazione di una più vasta gamma di investitori ha permesso agli emittenti di diversificare le fonti della raccolta ed ha esteso il controllo dei mercati. Questi circuiti multipli di *feedback* positivo hanno determinato una maggior sensibilizzazione di tutti gli attori del mercato.

Mobilizzare investimenti ecocompatibili per ottenere risultati sostenibili

Per conseguire l'obiettivo di portare a 2°C il limite dell'incremento globale di temperatura occorrono ingenti investimenti e il loro

impiego efficace, cosa più che mai vera per il settore dell'energia pulita. È quindi evidente che per mobilitare capitali di una certa mole nel lungo termine occorre coinvolgere investitori istituzionali consapevoli e proattivi, quali i fondi pensione, le società di gestione dei fondi d'investimento e le società assicuratrici, che collettivamente dispongono di risorse stimate attorno a 80 trilioni di dollari USA. In vista del Summit sul clima convocato dal Segretario Generale dell'ONU a New York a settembre, un gruppo di 347 investitori che assieme dispongono di oltre 24 trilioni di dollari USA, ossia più di un quarto del totale su scala mondiale, ha firmato una Dichiarazione comune sul cambiamento climatico nella quale si sono impegnati a *'individuare e valutare opportunità d'investimento a basse emissioni di carbonio rispondenti ai nostri criteri d'investimento, e a prendere in considerazione veicoli d'investimento mirati ad attività a basse emissioni di carbonio, rispondenti ai nostri obiettivi di rischio e redditività.'*

Gli investitori istituzionali hanno sempre avuto, rispetto alle loro dimensioni, opportunità limitate di esercitare un'influenza sugli emittenti di obbligazioni per quanto attiene all'effettiva destinazione dei fondi. Le obbligazioni verdi costituiscono uno strumento essenziale per incentivare il loro coinvolgimento in questi titoli, che sono quindi destinati a continuare a far parte del dialogo globale. La dichiarazione comune delle Banche di sviluppo multilaterali sugli strumenti d'investimento a favore del clima, pubblicata a settembre, evidenzia lo scopo delle medesime di *'conservare un ruolo di sostegno allo sviluppo, al fine di stimolare l'ulteriore crescita sostenibile del mercato degli eco-bond.'* La BEI, firmataria della Dichiarazione, mantiene il suo impegno nei confronti di questo segmento di mercato e continuerà ad incrementare le sue emissioni di *eco-bond* per supportare lo sviluppo del mercato, tenendo conto delle esigenze degli investitori. ■

Abbinare economia e ecologia:

un successo assicurato



Gli ecosistemi, la biodiversità e le risorse naturali sono elementi fondamentali per il benessere e lo sviluppo sostenibile delle nostre società. Sono il capitale naturale del nostro pianeta. La BEI è l'investitore principale del Fondo *Althelia* per il clima (*Althelia Climate Fund*) che a sua volta investe in progetti sostenibili nel campo dell'ambiente naturale, con l'obiettivo di generare risultati finanziari, ambientali e sociali. Il progetto mirante alla conservazione di 570 000 ettari di foreste vergini in Perù è tra i primi investimenti del fondo.

L'investimento produrrà almeno 3 200 tonnellate all'anno di cacao biologico da terreni certificati a deforestazione zero, destinato a commercio equo e solidale.

Le aree della riserva nazionale di Tambopata e del parco nazionale di Bahuaja-Sonene sono tra quelle che vantano il più alto livello di biodiversità e costituiscono riserve d'acqua e di carbonio per il Perù, il bacino dell'Amazzonia e il mondo intero. Pratiche come l'agricoltura su terreni ricavati tagliando e bruciando gli alberi, sistemi inefficienti di pastorizia e attività estrattive illegali sono una minaccia per queste aree protette. Il fondo *Althelia* fornisce finanziamenti per una transizione verso l'uso sostenibile del suolo, in particolare bonificando 4 000 ettari di terreni degradati.

Una volta a regime, l'investimento produrrà almeno 3 200 tonnellate all'anno di cacao biologico da terreni certificati a deforestazione zero, destinato al commercio equo e solidale, che contribuirà a migliorare il tenore di vita di 1 100 piccoli agricoltori e delle loro famiglie. Si tratta di sistemi agroforestali che costituiscono un'alternativa economicamente convincente ed ecologicamente sostenibile ai metodi tradizionali e che permetteranno di eliminare nell'arco di sette anni un totale di 4 milioni di tonnellate di emissioni di CO₂.

L'investimento complessivo richiesto dal progetto supera 9 milioni di euro, da ripartire su 7 anni. Il progetto è realizzato, in loco, in partenariato con una delle primarie ONG peruviane – la *Asociación para la Investigación y le Desarrollo Integral* – che ha maturato 27 anni di esperienza e competenza in progetti di sviluppo sostenibile di comunità, oltre che con il Servizio nazionale per le aree naturali protette e con il Ministero dello Sviluppo strategico delle risorse naturali.

Lanciare un segnale positivo agli investitori

Alla deforestazione e al degrado delle aree forestali si deve quasi il 20% delle emissioni di gas serra dell'intero pianeta, secondo soltanto al settore energetico mondiale in fatto di emissioni di anidride carbonica. Le foreste tropicali trattengono il 25% dell'anidride carbonica terrestre e assorbono il 15% delle emissioni di CO₂ a livello globale. Per tutelare il patrimonio forestale esistente e

in applicazione dei criteri REDD+ (Ridurre le emissioni causate dal disboscamento e dal degrado delle foreste), si attribuisce un valore finanziario all'anidride carbonica immagazzinata in queste foreste, sotto forma di crediti di carbonio, venduti poi in parte alle imprese per aiutarle a conseguire i loro obiettivi di responsabilità aziendale e ambientale.

Per la Banca, il REDD+ è un territorio nuovo. Nel diversificare la nostra attività in questa nuova area, intendiamo lanciare un segnale positivo ed evidenziare l'opportunità di un investimento nelle attività che vanno sotto il nome di REDD+. Il nostro investimento di 25 milioni di euro nel fondo *Althelia* contribuirà a mobilitare investimenti in quasi-capitale per un totale di circa 150 milioni di euro in Africa, Asia e America Latina. Saranno protetti almeno 1,2 milioni di ettari di foreste incontaminate, con una riduzione di svariati milioni di tonnellate di emissioni ogni anno. A beneficio degli investitori, *Althelia* ha inoltre negoziato con l'Agenzia statunitense per lo sviluppo internazionale (USAID) una garanzia sulla perdita fino al 50% a livello sia di investimento che di portafoglio.

Il fondo *Althelia*, lanciato nel 2013, dimostra che realizzare rendimenti finanziari competitivi può conciliarsi perfettamente con la conservazione del capitale naturale e con lo sviluppo sociale. Il Fondo ha già raccolto più di 60 milioni di euro presso istituzioni sia pubbliche che private, e si propone di finanziare circa 20 progetti che produrranno reddito da agricoltura sostenibile e da servizi di tutela ambientale. ■

Selvicoltura in Slovacchia: **quando gli alberi non nascondono la foresta**

Il territorio dell'UE è coperto per oltre il 40% da foreste e aree boschive. Negli ultimi decenni, grazie al rimboscamento e al naturale ricambio della vegetazione, quest'area è cresciuta annualmente dello 0,4% circa, mentre la domanda di prodotti forestali continua ad aumentare al ritmo del 3% annuo. Non sorprende quindi che gli investimenti nella selvicoltura sostenibile rappresentino per la BEI un settore in crescita.

La parola foresta evoca in molti di noi visioni idilliache di lussureggianti distese verdi brulicanti di vita silvestre. La buona gestione delle aree forestali è la chiave per la protezione degli ecosistemi e per il conseguimento di vantaggi ecologici sul scala mondiale. Occorre inoltre ricordare che le aree boschive costituiscono anche un'importante fonte di occupazione per 3 milioni di persone che vivono nelle zone rurali dell'Europa.

La BEI opera da circa 35 anni a favore del settore forestale, con investimenti che sono fonte di una vasta gamma di benefici economici, ambientali e sociali e che riguardano l'intera catena del valore dell'attività forestale, dalla piantagione alla gestione e alla protezione antincendio, fino alla trasformazione e ai fondi d'investimento in legname.

Il nostro impegno a favore della qualità dell'aria e della vita in Europa si traduce in un sostegno alle misure mirate al settore forestale all'interno dei programmi di sviluppo

rurale su scala nazionale e regionale. Considerato che il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, all'interno del quale si collocano tali programmi, rappresenta il 90% circa dei finanziamenti dell'UE a favore delle aree forestali dell'Europa, la possibilità di abbinare i nostri prestiti ai finanziamenti della Commissione europea è un'opportunità significativa per la BEI, che è la banca dell'UE.

Piantare i semi per far nascere opportunità in Slovacchia

L'evento del marzo 2014 è stato una prima assoluta sia per la BEI che per la Slovacchia: la firma del primo prestito mai accordato dalla Banca per il settore forestale, a sostegno del Programma organico di sviluppo rurale varato dal Ministero dell'Agricoltura e dello Sviluppo rurale della Slovacchia. Il finanziamento BEI contribuirà con 120 milioni di euro a sostenere progetti di rimboscamento, a migliorare la tutela e la gestione delle zone boschive come pure la modernizzazione delle infrastrutture agricole.

Le foreste hanno avuto un ruolo di particolare importanza nel preservare il delicato equilibrio ambientale della Slovacchia; esse rappresentano il 69% della rete di aree protette rientranti nel programma UE «Natura 2000», contro una media europea del 51%. Il significato di tutto questo non sfugge alla BEI, e il nostro Vicepresidente László Baranyay ha espresso la sua soddisfazione per il contributo della Banca alla crescita delle aree verdi del Paese: «Il progetto si tradurrà in notevoli vantaggi ambientali a livello di miglioramento della salute dell'ecosistema forestale, di una

maggior cattura dei gas a effetto serra e di produzione di energia rinnovabile, oltre a creare nuova occupazione in tutto il Paese».

Dalle piccole aziende agricole all'espansione dell'agriturismo

A beneficiare del progetto sarà una vasta gamma di entità pubbliche e private, tra cui oltre 2 000 agricoltori che potranno modernizzare le infrastrutture locali dei loro terreni e migliorare l'efficienza ecologica delle loro aziende agricole. Il progetto promuoverà l'utilizzo, presso le aziende agricole, di energie rinnovabili e di tecnologie di efficienza energetica, oltre alla miglior gestione dei fertilizzanti per ridurre l'inquinamento delle acque di superficie e sotterranee derivante dagli allevamenti di animali e per una miglior gestione delle risorse idriche, d'importanza cruciale.

Un aspetto importante del prestito sarà quello di contribuire alla bonifica e alla miglior gestione e protezione di oltre 300 000 ettari di foreste danneggiate negli ultimi anni da alluvioni, invasioni di parassiti e incendi. Saranno costruiti o riparati 40 km di strade di accesso alle foreste per facilitare le operazioni di conservazione e gestione. Le autorità slovacche sono particolarmente orgogliose del fatto che, in fase di attuazione, il progetto creerà nuovi posti di lavoro nell'economia rurale, a sostegno di crescita e occupazione. Il programma di sostegno al settore forestale, di portata nazionale, rappresenta inoltre una fase importante dello sviluppo di una nuova epoca di agriturismo in questo Paese dell'Europa centrale. ■

Oltre **300 000 ettari** da bonificare



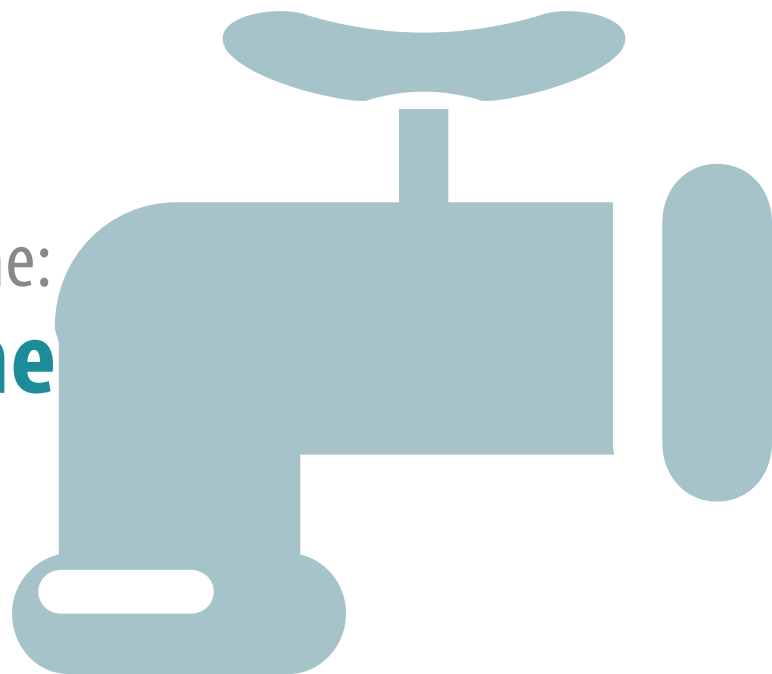
Gestione delle risorse idriche: cercare la soluzione ottimale per un futuro più sicuro

Entro il 2025, oltre 800 milioni di persone vivranno in Paesi o regioni con risorse idriche assolutamente carenti, e il dramma della diminuzione dell'acqua interesserà i due terzi della popolazione mondiale. Per questo la sicurezza dell'acqua è un tema al vertice dell'agenda politica. La BEI sta aiutando vari Paesi, in Europa e altrove, ad adeguare le loro strategie di gestione dell'acqua per tener conto del problema del cambiamento climatico e dei tagli consistenti ai consumi di energia.



Aiuti a Lisbona per far fronte alla crescente domanda di acqua

Dal 1997 ad oggi abbiamo accordato prestiti per oltre 2 miliardi di euro, oltre ad assistenza tecnica, all'ente *Águas de Portugal* per realizzare una serie di progetti finalizzati a migliorare ed aumentare l'approvvigionamento idrico, nonché la raccolta e il trattamento delle acque reflue in Portogallo. L'impianto di depurazione di Beirolas è un esempio dei progressi conseguiti a livello delle risorse idriche locali, con interventi che hanno riguardato le aree costiere, i fiumi e le acque di falda, la messa in sicurezza delle fonti di approvvigionamento di acqua potabile e lo sviluppo sostenibile della regione. Ultimamente stiamo sostenendo l'impegno dell'azienda idrica pubblica - *Empresa Portuguesa das Águas Livres (EPAL)* - volto a migliorare la rete di distribuzione dell'acqua con interventi finalizzati a potenziare l'efficienza energetica e idrica. La BEI ha approvato un prestito di 72 milioni di euro per aiutare l'EPAL a soddisfare il vertiginoso aumento della domanda di acqua della Lisbona metropolitana, un'area in espansione.



Contribuire
con impatto:
il maggior
finanziatore del
settore idrico a
livello mondiale

La BEI ha contribuito a ideare migliaia di progetti nel settore idrico in tutto il mondo. Nel solo 2013 abbiamo accordato prestiti per un totale di **4,7 miliardi di euro** a favore di **35 progetti del settore**. Calcolata dall'inizio degli interventi della Banca, la cifra raggiunge il ragguardevole record di **58 miliardi di euro, distribuiti su oltre 1 300 progetti**.

Riversiamo
il nostro
know-how
tecnico nel
settore idrico

Di fatto, siamo in grado di fornire al settore idrico qualcosa di più dei semplici finanziamenti. Presso la BEI è all'opera un *team* di **35 specialisti** del settore idrico che con la loro competenza possono moltiplicare la capacità progettuale. Nella sola Europa, l'iniziativa comune BEI-UE denominata JASPERS ha fornito assistenza tecnica per **129 progetti del settore idrico in 17 Paesi**.

Al di fuori dell'Europa abbiamo siglato, nel 2013, nove operazioni nel settore idrico per un totale di **424 milioni di euro**. Questi progetti forse non sono che una goccia nel mare di fronte alla sfida globale riguardante le risorse idriche, ma hanno cambiato la vita a **855 700 famiglie** nei Paesi partner dell'UE. Sono infatti 656 000 le famiglie che beneficeranno di un nuovo o migliore accesso alle **risorse idriche**, e si prevede che, grazie a tale accesso, altre 199 700 famiglie godranno di migliori **servizi igienico-sanitari**.

Goccia a goccia: i progetti del settore idrico migliorano la qualità della vita



Premio assegnato agli investimenti in progetti di reti idriche e fognarie a eThekweni

Con un prestito di 50 milioni di euro la BEI ha finanziato una parte consistente del programma d'investimenti 2009-2014 in infrastrutture idriche e fognarie di eThekweni (già Durban) nell'area metropolitana del Sudafrica, dove vivono più di 4 milioni di persone. Il progetto, che fa parte di un più ampio intervento per incrementare la sicurezza delle risorse idriche nell'area urbana, è servito ad estendere l'accesso ai servizi di base da parte di una vasta fascia diversificata di popolazione, e a migliorare al contempo l'efficienza degli impianti di approvvigionamento idrico grazie all'impiego di tecnologie innovative. Il promotore è stato insignito del premio *Stockholm Industry Water Award (SIWA)* di quest'anno quale riconoscimento degli obiettivi raggiunti, tra i quali l'accesso, per la prima volta, all'acquedotto di acqua potabile da parte di 1,3 milioni di persone e ai servizi igienico-sanitari da parte di oltre 700 000.



Un approccio olistico all'elemento essenziale per la vita

L'acqua è essenziale per la vita, in tutte le sue forme. È indispensabile per il mantenimento della salute, per la coltivazione di prodotti alimentari, per la gestione dell'ambiente, per l'adattamento al cambiamento climatico e per la creazione di posti di lavoro. Per incrementare gli effetti a livello mondiale, siamo attivi su tutta la catena del valore delle risorse idriche, operando in quattro aree strategiche: **approvvigionamento idrico, servizi igienico-sanitari e gestione delle acque reflue, protezione dalle alluvioni e produzione di energia idroelettrica**. Grazie ad un approccio strategico ai progetti nel settore idrico, miglioriamo l'accesso ai servizi di base oltre a rafforzare la sicurezza delle risorse idriche regionali e la resilienza al cambiamento climatico.

Per i progetti nel settore idrico, la BEI non mette in campo soltanto i prestiti tradizionali e l'assistenza tecnica. Nel 2014, abbiamo investito **80 milioni di euro** in mini-obbligazioni italiane, emesse nel quadro di una struttura innovativa di finanziamento tramite cartolarizzazione, per sostenere l'attività d'investimento di piccole e medie imprese operanti nel settore idrico della Regione Veneto, in Italia. Il progetto «Viveracqua Hydrobond» dovrebbe aiutare le imprese locali del settore idrico a superare le loro difficoltà di accesso ai finanziamenti bancari.

Soluzioni di finanziamento innovative per garantire la sicurezza dell'elemento indispensabile per la vita



La sicurezza idrica nella Regione Veneto

Nel 2009, la BEI ha accordato un prestito di 88 milioni di euro alla società Veneto Acque s.p.a. titolare di una concessione per diversificare le risorse idriche e garantire la sicurezza dell'approvvigionamento di acqua potabile nella Regione Veneto in Italia. Negli ultimi anni, l'Italia del Nord è stata interessata da fenomeni atmosferici quali la decrescita di nevicate e piogge, con una minor frequenza di temporali e il ritiro dei ghiacciai. Questi eventi climatici stanno alterando la portata dei principali corsi d'acqua, con ripercussioni sulla disponibilità di risorse idriche nella Regione. Il progetto in questione ha permesso di ridurre l'utilizzo delle risorse idriche di minor qualità provenienti da grandi corsi d'acqua come i fiumi Adige e Po e integrarlo con le acque della falda pedemontana, con il risultato che i 600 000 abitanti del Veneto centrale e gli oltre 400 000 residenti stagionali possono ora utilizzare acqua potabile di migliore qualità. Quando sarà a regime, nel 2016, l'impianto sarà in grado di distribuire annualmente circa 30 milioni di metri cubi.

Germania: sostegno all'innovazione nella produzione di moduli solari



«L'esempio della Manz dimostra come un'impresa di medie dimensioni possa stare alla pari dei suoi concorrenti internazionali ed essere un leader a livello tecnologico.»

La società di ingegneria high tech Manz AG ha ricevuto un prestito di 20 milioni di euro a sostegno della sua attività di ricerca-sviluppo nel campo della produzione di energia elettrica sostenibile ed economicamente efficiente. Il contributo è stato accordato a titolo del nuovo strumento *InnovFin – Finanziamenti UE per l'Innovazione*, un'iniziativa congiunta della BEI e della Commissione europea. Il prodotto *InnovFin MidCap Growth Finance (InnovFin – Finanziamenti per la crescita delle mid-cap)* è concepito per soddisfare in modo mirato i bisogni delle società *mid-cap* nel campo del finanziamento della R&S.

Il nostro finanziamento è destinato essenzialmente a sostenere l'attività di R&S della società nel settore del fotovoltaico. La società Manz è tra i leader a livello mondiale per la sua tecnologia di produzione di celle solari, che vantano attualmente il miglior rapporto luce solare/efficienza energetica per i moduli fotovoltaici CIGS e ad altri film sottili, oltre a costi competitivi rispetto alla tecnologia fotovoltaica al silicio monocristallino (cSi). La tecnologia CIGS è basata su rame, indio, gallio e selenio per la produzione di film sottile. I moduli solari GICS sono attualmente considerati i più efficienti sul mercato. Richiedono una quantità relativamente esigua di materiale, fattore che li rende più sostenibili ed ecologici.

Il Vicepresidente della BEI Wilhelm Molterer ha definito cruciale il supporto finanziario della Banca: "Per ottenere risultati eccellenti nella ricerca – come nel caso delle energie sostenibili e rinnovabili – è d'importanza

vitale disporre di un sostegno finanziario affidabile. Questo vale soprattutto per le piccole e medie imprese. L'esempio della Manz dimostra come un'impresa di medie dimensioni possa stare alla pari dei suoi concorrenti internazionali ed essere un leader a livello tecnologico. A condizione, tuttavia, di poter disporre di finanziamenti stabili nel lungo termine." Spetta alla BEI e alla Commissione europea il compito essenziale di garantire tale stabilità, ha aggiunto il Vicepresidente Molterer, che è responsabile tra l'altro delle attività di finanziamento della Banca in Germania.

Prestiti innovativi per le *mid-cap* innovative

Il nostro prestito servirà a sostenere l'attività di R&S della società in Germania. La società Manz è specializzata nello sviluppo e produzione di macchinari e attrezzature per

l'automazione. Essa sviluppa linee di produzione integrate, dalle quali escono gli schermi piatti, i *display touch-screen*, i moduli solari a film sottile e le batterie agli ioni di litio. La conclusione del programma di ricerca della società è prevista per il 2016.

Il progetto di R&S della Manz è supportato dalla componente *MidCap Growth Finance* (Finanziamenti per la crescita delle *mid-cap*) dello strumento "InnovFin – Finanziamenti UE per l'Innovazione" finanziato dall'UE a titolo del programma Strumenti finanziari Orizzonte 2020. *InnovFin* è la nuova gamma di prodotti del Gruppo BEI destinati ad agevolare l'accesso ai finanziamenti per le imprese innovative. Grazie al prodotto *InnovFin* per la crescita delle *mid-cap*, la BEI può accordare prestiti a lungo termine di entità compresa fra 7,5 e 25 milioni di euro, di tipo privilegiato, subordinato o mezzanino alle imprese innovative per sostenerne la crescita e gli investimenti in ricerca e innovazione. ■

L'opzione del solare nel Mar Adriatico

Le assolate isole della Croazia godono di uno dei maggiori tassi d'irraggiamento solare in Europa. Il Fondo *Green for growth* per l'Europa sudorientale - uno dei partenariati della BEI nell'ambito dell'Azione a favore del clima - finanzia operazioni nel campo del solare nel Paese che produce energia verde e garantisce agli investitori rendimenti redditizi.



Nel 2013 la banca croata *Privredna banka Zagreb (PBZ)* ha finanziato l'installazione d'impianti fotovoltaici sui tetti nell'isola di Lošinj nel Mar Adriatico. Gli impianti producono energia elettrica pulita a emissioni zero per circa 100 famiglie. La banca PBZ fa parte della rete locale d'istituti partner di cui il Fondo *Green for Growth* per l'Europa sudorientale (GGF) si avvale per sostenere lo sviluppo dell'energia rinnovabile della Croazia.

Pannelli solari sui tetti per produrre energia rinnovabile

La soluzione di ricorrere all'energia solare, sviluppata da un cliente della banca PBZ in collaborazione con una catena alberghiera del posto, era di installare pannelli solari su tetti locati. In questo modo si arriva davvero ad una soluzione che avvantaggia tutti. Il posizionamento ottimale insieme al buon irraggiamento solare garantiscono rendimenti sicuri al cliente della PBZ. Sfruttare i tetti degli alberghi esistenti consente di predisporre installazioni rispettose dell'ambiente, in quanto si riduce il fabbisogno di infrastrutture e materiali. L'installazione fotovoltaica a terra, invece, richiede distese di terreno costoso. C'è da considerare anche che le isole croate hanno livelli d'irraggiamento significativamente maggiori dovuti all'effetto di riflesso provocato dal mare.

Per la catena alberghiera, il progetto è positivo perché contribuisce alla redditività complessiva generando maggiori entrate - senza dover investire anticipatamente o affrontare spese di esercizio. A scadenza dell'affitto, la catena alberghiera può anche beneficiare di diventare direttamente proprietaria dell'impianto e utilizzare l'energia elettrica solare per soddisfare i propri bisogni energetici. Questo tipo di soluzione potrebbe dimostrarsi particolarmente interessante: nei mesi estivi, ad esempio, la domanda energetica dell'albergo

corrisponde al picco giornaliero di produzione energetica.

Il prestito sul lungo periodo del Fondo *Green for Growth* garantisce adeguata congruenza tra le voci di attivo e passivo della banca PBZ, consentendo di realizzare l'intervento finale e necessario per la svolta verde in un bellissimo angolo dell'Adriatico. Collaborando in loco con istituzioni partner, il Fondo svolge un ruolo nevralgico nello sfruttamento dell'intero potenziale di generazione elettrica proveniente da fonti rinnovabili. ■

Collaborare con altre entità per realizzare la crescita verde nell'Europa sudorientale

Il Fondo *Green for Growth* costituisce un esempio di come la BEI operi in partenariato per aggregare altre fonti d'investimento nei progetti che rientrano nella sua Azione a favore del clima. Questo partenariato pubblico-privato innovativo eroga finanziamenti, tra cui prestiti, patrimonio netto e assistenza tecnica per progetti energetici sostenibili nell'Europa sudorientale, tra cui la Turchia e i Paesi della regione del vicinato orientale europeo. Questo fondo, avviato dalla BEI e dal Gruppo bancario KfW tedesco, ha attirato finanziatori come il Fondo europeo per gli investimenti (FEI), in qualità di depositario della Commissione europea, e il Ministero federale tedesco per la cooperazione economica e lo sviluppo (BMZ). Oltre alla BEI e alla KfW, partecipano al Fondo alcune istituzioni finanziarie internazionali (IFI) come la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS), l'IFC - membro del Gruppo Banca mondiale, la FMO, la società finanziaria olandese e la Banca austriaca di sviluppo, insieme ad investitori privati, quali la banca privata tedesca Sal. Oppenheim e la società di gestione patrimoniale *Finance in Motion*. Al 30 giugno 2014 il Fondo aveva investito oltre 185 milioni di euro in prestiti nelle proprie istituzioni partner, che hanno originato più di 11 000 sotto-prestiti destinati all'efficienza energetica e a progetti di piccola dimensione nel settore dell'energia rinnovabile.

Austria: **una centrale idroelettrica** per incrementare la capacità di stoccaggio dell'energia nella regione del Voralberg

La crescente diversificazione delle fonti energetiche, e in particolare delle energie rinnovabili, presenta nuove sfide per le centrali elettriche. Occorre incrementare la capacità e bilanciare l'offerta. Il progetto *Obervermuntwerk II* è destinato proprio a soddisfare tale esigenza, mirando a ridurre le perdite in rete, aggiungere capacità di bilanciamento alla rete e offrendo energia di regolazione supplementare.



«Siamo lieti di aver trovato nella Banca europea per gli investimenti un partner finanziario competente e affidabile per i nostri progetti», ha dichiarato il Dr. Christof Germann, membro del consiglio di amministrazione dell'azienda pubblica di forniture elettriche Illwerke AG. Essa riceverà un prestito di 280 milioni di euro per finanziare una centrale elettrica ad accumulazione con impianto di pompaggio.

«La centrale *Obervermuntwerk II* avrà un ruolo chiave nel produrre energia eco-compatibile, e non solo per lo Stato federale del Vorarlberg. Contribuirà infatti in modo notevole a garantire la stabilità e affidabilità dell'intera rete elettrica europea», ha aggiunto il Vicepresidente della BEI Wilhelm Molterer.

Una riserva di energia rinnovabile sulla vetta della montagna

I lavori di costruzione della centrale *Obervermuntwerk II*, che avrà una capacità di 360 MW, sono iniziati questa estate e dovrebbero concludersi entro il 2018. È stata

installata una teleferica speciale per garantire l'accessibilità del cantiere – situato ad un'altitudine di circa 1 700 metri – anche quando le strade saranno innevate.

Il progetto sfrutta l'energia naturale dell'acqua delle montagne austriache. Il dislivello di 300 metri tra il bacino idrico superiore di Silvretta e quello inferiore di Vermunt, equivalente grosso modo all'altezza della torre Eiffel, servirà a riequilibrare la discontinuità fra domanda e offerta di energia. La centrale *Obervermuntwerk II* è così in grado di rispondere con rapidità ai picchi della domanda di energia e di fornire energia di regolazione alla rete elettrica pubblica, ove necessario. Qualora l'eccesso di energia in rete mettesse in pericolo la sicurezza della fornitura, l'acqua sarà pompata di nuovo nel bacino superiore di Silvretta.

Una fornitura di energia elettrica sicura, efficiente e flessibile

Il sistema consentirà una reazione rapida ai picchi di domanda e alle discontinuità dovute non solo ai consumi ma anche alla produ-



zione di elettricità da fonti rinnovabili, quali l'eolico e il solare, oltre a fornire altri servizi alla rete europea. Il funzionamento è paragonabile a quello di una batteria ricaricabile, alimentata a energia rinnovabile, che produce solo la quantità di elettricità necessaria in un dato momento.

«L'Europa ha bisogno di forniture elettriche sicure, efficienti e flessibili. E realizzare tale obiettivo rientra fra le priorità dei finanziamenti della BEI», ha sottolineato il Vicepresidente Molterer, che tra l'altro è responsabile dei finanziamenti della Banca in Austria. ■

Il sostegno a un'edilizia sociale più verde a Londra



Gli investimenti in efficienza energetica tornano a vantaggio dell'economia, poiché si traducono in bollette energetiche più basse, in minori emissioni e nella creazione di nuovi posti di lavoro nell'edilizia. Ed è proprio questo l'obiettivo di un progetto di edilizia abitativa popolare nel Regno Unito, che intende migliorare l'offerta di alloggi sociali costruendo edifici ecologicamente sostenibili a Londra e nel resto del Paese.

Un prestito di 480 milioni di euro (400 milioni di sterline) alla società *The Housing Finance Corporation Ltd (THFC)* sarà investito in interventi di ristrutturazione e nella costruzione di nuovi alloggi ad alta efficienza energetica in tutto il Regno Unito. La metà circa dei fondi accordati saranno investiti nell'area londinese, dove maggiore è il fabbisogno di nuovi alloggi sociali destinati non solo a ridurre le bollette di energia ma anche ad abbattere in modo significativo l'inquinamento atmosferico. In particolare, i nuovi edifici rispetteranno gli standard ambientali più elevati.

La *THFC* è un'organizzazione specializzata e indipendente che eroga prestiti alle

Associazioni regolamentate di edilizia sociale per la realizzazione di alloggi convenienti in tutto il Regno Unito. La *THFC*, che collabora con la BEI dal 1998, ha trasmesso risorse per 1,5 miliardi di sterline a favore di investimenti in progetti di ristrutturazione di modesta entità nell'edilizia abitativa, distribuiti in tutto il Paese. Essendo un'organizzazione *no-profit*, la *THFC* si limita a trasferire i fondi erogati dalla BEI al costo, senza ricaricare un proprio margine, con notevole vantaggio per le associazioni di edilizia sociale.

«I progetti di costruzione che contribuiamo a finanziare con i prestiti della BEI raggiungono un *rating* ecologico molto elevato. Questo può fare una grande differenza per i residenti degli alloggi sociali, che in ultima analisi beneficiano di bollette energetiche più basse,» commenta Fenella Edge, Amministratore della *THFC*.

I nuovi progetti finanziati saranno prevedibilmente classificati al livello 4 o superiore, in base al Codice nazionale degli alloggi sostenibili; ciò significa un risparmio energetico del 44 % rispetto ai parametri di riferimento minimi di conformità urbanistica del 2006. A titolo di confronto, il *rating* più elevato, ossia livello 6, significa un'abitazione a zero emissioni di carbonio, mentre la maggior

parte degli alloggi del settore privato si situa al livello 2 o 3.

La costruzione di quartieri eco-sostenibili a Londra

Il progetto di edilizia abitativa contribuisce a dar forma a quartieri eco-sostenibili e una parte degli investimenti destinati ai cantieri di Londra stanno già prendendo corpo. Il progetto di sistemazione della zona dei *Docks*, che dovrebbe concludersi a novembre quest'anno, comprende cinque unità di alloggi sociali da destinare a locazione, quattro unità condominiali e 8 unità di alloggi privati. La BEI ha assicurato la copertura del 49 % circa dei costi totali dell'investimento.

È inoltre in costruzione un nuovissimo centro sociale, comprendente anche una portineria. Il progetto fornirà servizi alla comunità locale, con nuove opportunità per i giovani e possibilità di attività sportive per i residenti.

Il contributo della BEI per questo progetto di edilizia sociale sarà integrato da investimenti del Fondo verde londinese (*London Green Fund*), gestito dalla Banca, e servirà a finanziare interventi di ristrutturazione nell'area di Londra. ■

Procede a tutto vapore il sostegno BEI al trasporto marittimo sostenibile fra Norvegia e Danimarca

Due nuovi traghetti da crociera alimentati a gas naturale liquido (LNG) assicurano una modalità di navigazione efficiente ed ecocompatibile tra Bergen, Stavanger, Langesund (Norvegia) and Hirtshals (Danimarca). La BEI sostiene l'espansione della flotta di Fjord Line con un prestito di 124 milioni di euro.



I finanziamenti hanno contribuito all'acquisizione di due nuovi traghetti: MS Stavangerfjord e MS Bergensfjord. Costruite secondo i più elevati standard ambientali, le due premiate imbarcazioni gemelle sono i primi traghetti da crociera al mondo a funzionare a solo gas naturale liquido (LNG), e i primi al mondo tra i grandi traghetti da crociera ad essere equipaggiati solo con motori a LNG.

Un design ecologico premiato

L'adozione di una tecnologia pulita consentirà di ridurre in modo significativo le emissioni nocive dei due traghetti, lunghi 170 metri e con una stazza di 3 900 tonnellate. L'abbattimento delle emissioni di CO₂ è del 23% rispetto ai motori marini tradizionali alimentati a olio combustibile. Altrettanto imponenti sono gli altri vantaggi in termini di emissioni: riduzione del 100% dello zolfo, del 100% delle polveri sottili e del 90% degli ossidi di azoto. Inoltre, grazie al profilo migliorato dello scafo e ai sistemi di timone e di propulsione, è stato possibile ridurre il consumo di carburante del 5%, al quale si aggiunge un altro 1-2%

dovuto ai sistemi di recupero dei cascami di calore.

La Fjord Lines ha sempre puntato ad essere altamente responsabile e sensibile ai problemi climatici. Sebbene fossero già stati installati motori tradizionali, nel 2012 abbiamo modificato il design di entrambe le imbarcazioni per dotarle della tecnologia LNG, attualmente lo stato dell'arte, con il risultato che ora disponiamo di due dei traghetti da crociera più ecocompatibili mai costruiti», osserva Peter Frølich, Presidente del Consiglio di amministrazione della Fjord Line.

Accrescere i collegamenti marittimi

I nuovi traghetti sono destinati a potenziare la capacità e incrementare le rotte da due a quattro, con partenze giornaliere da tutti i porti della Norvegia, Danimarca e Svezia entro il 2015. Sarà servita la rotta tra Bergen - Stavanger - Hirtshals e Hirtshals - Langesund, con una capacità giornaliera massima di 1 500 passeggeri e 600 autoveicoli. Per il 2015 è previsto un potenziamento di capacità della Fjord Line, che salirà a circa 700 000 passeggeri e 60 000 unità di carico

rispetto ai 190 000 e 15 000 disponibili prima dell'espansione.

Al di là dei benefici in termini ambientali e di incremento di capacità, l'introduzione dei nuovi traghetti ha creato circa 400 nuovi posti di lavoro nell'UE.

Grazie alle condizioni favorevoli, il finanziamento BEI ha aumentato la sostenibilità del progetto e ridotto i rischi insiti negli investimenti nel settore navale. Il prestito ci assicura risorse finanziarie a lungo termine a costi inferiori, con un valore finanziario aggiunto per la Fjord Line», ha commentato Frølich.

Oltre a fornire una soluzione di trasporto sostenibile, i nuovi traghetti accorciano la distanza fra Norvegia e UE grazie ad un collegamento marittimo affidabile e confortevole.

La partecipazione della BEI è un riconoscimento dell'impegno della compagnia Fjord Line dedicato ai trasporti marittimi sostenibili fra la Norvegia e l'UE. Siamo orgogliosi di essere la prima compagnia norvegese di trasporto marittimo ad aver firmato un contratto di finanziamento con la BEI», ha aggiunto. ■

Román Escolano entra a far parte della BEI



Il Consiglio dei governatori della Banca ha nominato Román Escolano Vicepresidente e membro del Comitato direttivo. Prima di entrare nel Comitato direttivo della BEI, il 1° settembre, egli era Presidente dell'Istituto de Crédito Oficial in Spagna.

People@EIB



Matteo Maggiore

Matteo Maggiore è stato nominato Direttore del Dipartimento Comunicazione al Segretariato Generale.

Agenda

- **06.11.2014**
Seminario InnovFin – I finanziamenti dell'UE per innovatori e imprese in crescita, Varsavia
- **07.11.2014**
Per le imprese britanniche: Opportunità tramite l'attività di sviluppo internazionale della BEI, Londra
- **01-12.12.2014**
Conferenza ONU sul cambiamento climatico (COP 20), Lima

Per maggiori informazioni, consultare: www.eib.org/events

Nicholas Bloom e John van Reenen insigniti del premio BEI per l'economia

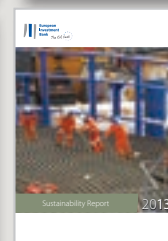
Quest'anno il premio BEI è stato assegnato a pari merito agli economisti Nicholas Bloom (Facoltà di economia, Università di Stanford) e John Van Reenen (Centro per la performance economica e Facoltà di economia, London School of Economics and Political Science) quale riconoscimento dell'eccellenza accademica, delle opere pubblicate e dell'impatto, sulla politica pubblica, delle loro ricerche sul tema del premio scelto per quest'anno: «Innovazione, struttura del mercato e competitività». Gli autori sono stati i primi ad analizzare gli effetti dell'innovazione in ambito manageriale e tecnologico sui risultati economici e sulle disuguaglianze, e a mettere a punto nuovi strumenti per la misurazione delle innovazioni organizzative in oltre 32 Paesi. Essi hanno inoltre esaminato i fattori determinanti dell'innovazione, con un particolare accento sulle politiche che influenzano la produttività, tra cui quelle in materia di concorrenza, commercio e regolamentazione. Il premio BEI è stato consegnato nel settembre scorso a Berlino dal Presidente della BEI Werner Hoyer.



Pubblicazioni

- Sviluppare l'innovazione e le competenze per una crescita intelligente in Europa - opuscolo
- Criteri ambientali e sociali - Panoramica
- Relazione sulla sostenibilità 2013
- Relazione annuale sul FEMIP 2013
- Terza relazione sull'azione comune delle IFI per la crescita nell'Europa centrale e sudorientale

Per maggiori informazioni, consultare: www.eib.org/publications



Banca europea per gli investimenti

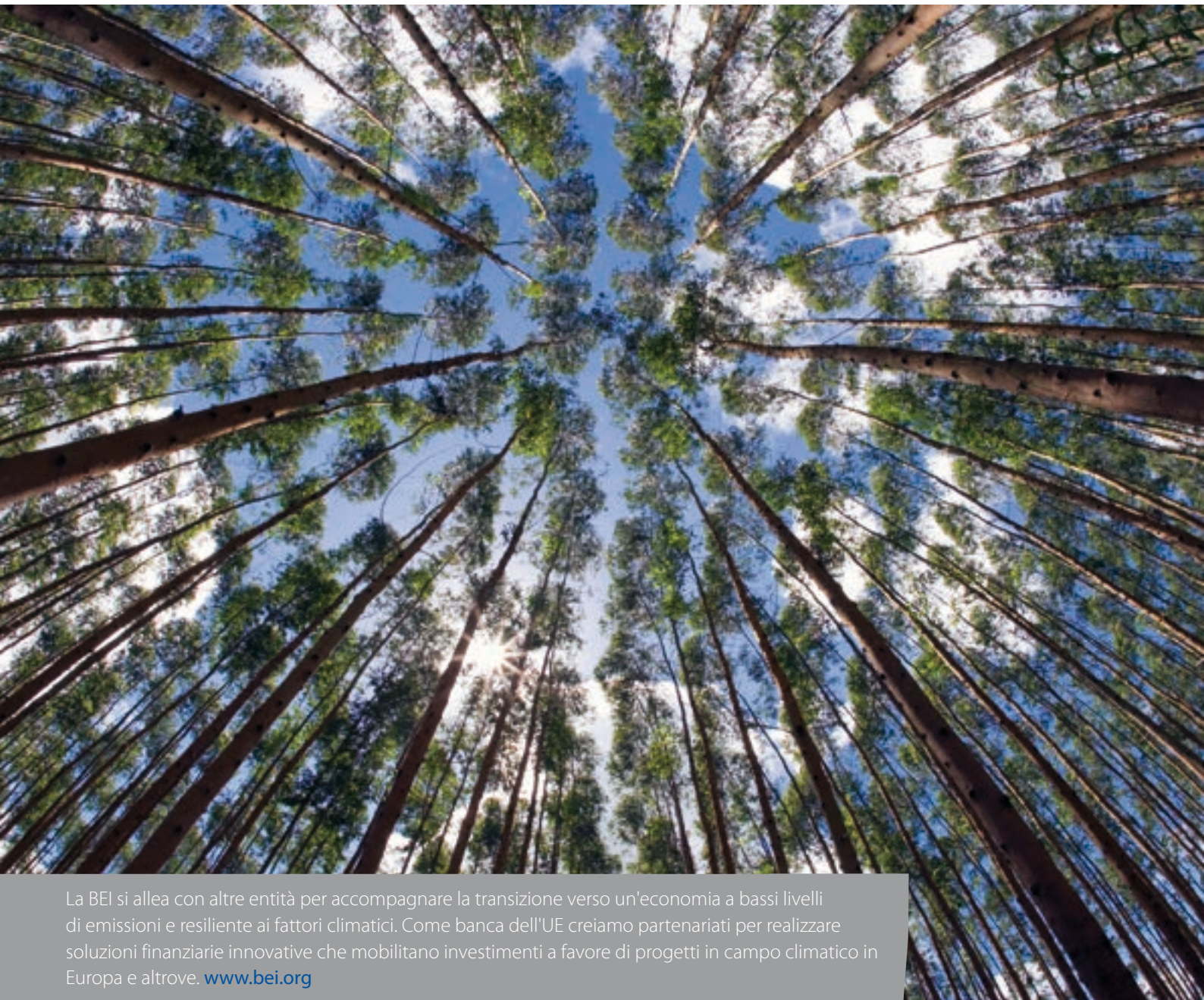
la banca dell'UE

QH-AA-14-155-IT-C © EIB - 11/2014 - IT

98-100, boulevard Konrad Adenauer
L-2950 Luxembourg
☎ (+352) 43 79 1
☎ (+352) 43 77 04

L'elenco aggiornato degli uffici esistenti, nonché dei loro estremi, è consultabile sul sito web della Banca.

Finanziamenti all'opera per l'Azione a favore del clima



La BEI si allea con altre entità per accompagnare la transizione verso un'economia a bassi livelli di emissioni e resiliente ai fattori climatici. Come banca dell'UE creiamo partenariati per realizzare soluzioni finanziarie innovative che mobilitano investimenti a favore di progetti in campo climatico in Europa e altrove. www.bei.org



**Banca
europea per gli
investimenti**

la banca dell'UE